

**Piano Triennale
Anni Scolastici 2025–2028
Andersen International School
Scuola Primaria Paritaria**



Indirizzo: Via Don Carlo San Martino 8, 20133 Milano

Codice Meccanografico: MI1EO4500Q

Tel: +39 02 7000 6580

Email: secretary@andersenschool.it

Sito web: <https://andersenschool.it>

Approvato dal Consiglio di Istituto

Data di approvazione: 14-04-2025

International Institute of Child's Studies s.r.l

Via Don Carlo San Martino, 8 - 20133 Milano - Tel. 02.7000.6580 - Fax. 02.7109.4459
www.andersenschool.it e-mail: info@andersenschool.it; ; andersen-international-school@pec.it
R.I./P.I. 03211640960 - R.E.A. 1657308 – Capitale sociale euro 10.000,00 i.v.

PREMESSA

SEZIONE 1: Il Contesto Scolastico e Territoriale

1.1 La Scuola e il suo Contesto Territoriale

- Analisi del contesto geografico
- Caratteristiche demografiche e culturali della comunità scolastica

1.2 Contesto Socio-Economico e Culturale

1.3 Attrezzature e Risorse Strutturali

SEZIONE 2: La Filosofia Educativa e il Curriculum

2.1 Filosofia della Scuola e Principi Educativi

2.2 Scelte Strategiche e Obiettivi Formativi

2.3 Piano di Miglioramento e RAV

2.4 Rapporti Scuola-Famiglia e Collaborazione con il Territorio

SEZIONE 3: L'Offerta Formativa

3.1 Quadri Orari

3.2 Iniziative di Ampliamento Curricolare

- Attività proposte
- Progetti educativi

3.3 Traguardi Attesi in Uscita

3.4 Piano e Azioni per l'Inclusione Scolastica

3.5 Valutazione e Verifica degli Apprendimenti

SEZIONE 4: Organizzazione e Regolamentazione

4.1 Organizzazione annuale

4.2 Regolamento Scolastico

- Norme interne e comportamentali
- Gestione delle attività quotidiane

4.3 Collaborazioni Attivate

PREMESSA

Secondo il comma 14 dell'articolo 1 legge 13 luglio 2015, n. 107 "ogni Istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'offerta formativa rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (regolamento sull'autonomia scolastica decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275).

Il PTOF è subordinato ai fondi, alle risorse umane, alle strutture e alle attrezzature fornite dagli organi competenti. Il seguente piano, nel confermare l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi propri dell'Andersen International School, rappresenta il modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi che attuerà la scuola.

Il Piano è stato elaborato dal Team dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico

SEZIONE 1: Il Contesto Scolastico e Territoriale

1.1 La Scuola e il suo Contesto Territoriale

Situata in un'area verde di 18.000 MQ, Andersen International School è la più grande fra le scuole Internazionali a Milano. Sono proprio i grandi spazi ciò che contraddistinguono la nostra realtà. Le classi, i laboratori, le palestre, i campi da calcetto, tennis e atletica, l'auditorium, il teatro fanno della nostra scuola un'assoluta eccezione di cui i nostri studenti beneficiano a 360°.

Il nostro modello educativo d'eccellenza si fonda sul British National Curriculum unito al Curriculum Italiano per gli attuali 500 studenti dal nido al Liceo Paritario provenienti da tutte le parti del mondo. Andersen International school, nasce 20 anni fa dal sogno e ambizione dell'imprenditrice milanese Bianca Parravicini che nel 2000 ha creato una realtà ancora oggi unica nel suo genere ed in costante espansione.

La Scuola Andersen nasce e si costituisce nel luglio del 2001. Essa è situata nell'area est di Milano, in Via Don Carlo San Martino n. 8, appartenente al Municipio 3, "Città Studi, Lambrate, Venezia", nella storica zona dell'Ortica in quello che originariamente era l'edificio dell'orfanotrofio maschile del Pio Istituto Pei Figli della Provvidenza, fondato proprio da quel Don Carlo San Martino che oggi dà il nome alla strada. Il complesso è stato in seguito adibito a Scuola Secondaria di II grado statale e sede dei corsi serali della civica scuola di lingue moderne. La scuola è facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Lambrate- Forlanini ed anche con la linea 4 della metropolitana.

1.2 Contesto Socio-Economico e Culturale

Gli studenti/le studentesse della Andersen International School provengono da tutte le zone di Milano e dall'hinterland. Nella maggior parte dei casi si tratta di alunni/e appartenenti a famiglie "miste", con un genitore italiano e l'altro straniero, ma anche con entrambi genitori di origine non italiana, così come, d'altro canto, vi sono famiglie italiane, spesso di lavoratori in società multinazionali che sono quindi destinati a frequenti trasferimenti.

Le famiglie della Andersen desiderano una solida preparazione culturale, che unisca l'apprendimento della lingua italiana a quello della lingua inglese.

La Scuola Primaria propone un progetto educativo unico nel panorama delle scuole internazionali. È il degno proseguimento della nostra offerta formativa che parte dall'Asilo Nido (Nursery) e continua nelle annualità della Scuola dell'Infanzia (Kindergarten, Reception e Y1).

La Scuola Primaria si compone di cinque anni: classe prima-corrispondente a Y2; classe seconda-corrispondente a Y3; classe terza-corrispondente a Y4; classe quarta-corrispondente a Y5 e classe quinta-corrispondente a Y6.

1.3 Attrezzature e Risorse Strutturali

Tutte le aule sono dotate di LIM. Le LIM Helgi TDP65 utilizzano i laptop dei docenti, le altre LIM utilizzano una tastiera di classe 100 MB download / 10 MB upload (connettività fibra ottica).

Sono presenti:

- Laboratorio di robotica con copertura Wifi (100 / 10 MB) Monitor Touch Promethean ActivePanel VTP-65.
- Laboratorio di informatica con 22 postazioni con PC fissi e connessione via cavo 100 MB.
- Laboratorio di scienze, chimica e fisica dotato di LIM Smartboard SB680 con lavagna da 78" e proiettore Smart, microscopi, modellini anatomici, bilancini, reagenti, vetreria, camici, occhiali di protezione e tutta l'attrezzatura per lo svolgimento degli esperimenti.
- Aula di Arte con tavoli ampi per gruppi di lavoro e scaffali contenenti tutti i tipi di materiali necessari allo svolgimento delle attività artistiche (tecniche pittoriche, realizzazione di sculture, tecniche di mosaico, educazione tecnica). Lavagna Interattiva, casse acustiche, proiettore e relativo computer.
- Auditorium con maxischermo: 180 pollici, proiettore FULL HD, impianto audio perimetrale.
- Palestra
- Teatro con maxischermo 180 pollici proiettore FULL HD, impianto audio perimetrale.
- Palestra attrezzata con campo da basket e da pallavolo e attrezzatura per l'atletica leggera.
- Biblioteca con librerie, tavoli e sedie per lo studio individuale e poltroncine per la lettura libera. Questa scelta è stata fatta allo scopo di indurre gli studenti/le studentesse a privilegiare l'argomento della lettura e/o ricerca e non la lingua in cui è scritto il testo.
- L'accesso agli scaffali è libero.
- Infermeria con servizi igienici (WC e lavandino), lettino da infermeria, frigorifero con ghiaccio, cassetta completa di materiale a norma per il Pronto Soccorso.
- Spazio esterno: la scuola dispone di un campo di pallacanestro e di pallavolo, di una pista di atletica leggera (100 MT), di una pista per il salto in lungo e di un ampio prato per la ricreazione che misura in totale 8.000 Mq oltre a campo regolamentare da calcio a cinque in erba sintetica.

SEZIONE 2: La Filosofia Educativa e il Curriculum

2.1 Filosofia della Scuola e Principi Educativi

Non solo una scuola, ma una filosofia di crescita.

Andersen International School è un luogo in cui i bambini possono prosperare socialmente, accademicamente e creativamente. Vogliamo che i bambini siano sempre il meglio di ciò che possono essere. Abbiamo un team dedicato di insegnanti, personale di supporto e gestione che creano un'atmosfera premurosa e produttiva. Prepariamo i nostri studenti alle sfide che incontreranno nel mondo, permettendo loro di diventare cittadini responsabili al fine di dare un prezioso contributo ad esso.

Andersen vuole essere uno spazio dove i bambini di ogni nazionalità imparano a convivere e interagire attraverso l'uso della lingua italiana e inglese. Il nostro obiettivo è creare un ambiente in cui gli studenti possano trovare un terreno comune per interagire, sperimentare e scoprire le caratteristiche che rendono le diverse culture uniche e uguali.

2.2 Scelte Strategiche e Obiettivi Formativi

Le discipline proposte in italiano, impartite da insegnanti madrelingua italiana, seguono le Indicazioni Nazionali 2025.

Tali indicazioni mirano alla cura e centralità della persona. Come descritto nelle Indicazioni Ministeriali:

“la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi. Condividiamo anche la scelta di unire la scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, affinché si possano creare le condizioni per una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione. Inoltre, che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Per quanto concerne le discipline svolte in lingua inglese, esse vengono proposte da insegnanti madrelingua inglese e seguono la programmazione del National Curriculum Britannico.

Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari, sia l'apprendimento della lingua straniera, sia una differenziazione relativa alle metodologie didattiche impiegate.

In particolare, con riferimento a quest'ultimo punto, nel rispetto dei contenuti previsti secondo le indicazioni ministeriali, il/la docente madrelingua inglese adotterà anche l'approccio metodologico previsto dal British National Curriculum.

La specificità dell'offerta didattica della Scuola Primaria Andersen consiste nell'insegnamento, consentito nell'ambito dell'autonomia didattica, di intere discipline.

L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e

di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale.

La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati è necessario che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia trasversalità in "orizzontale", sia continuità in "verticale".

Attraverso la progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo. La continuità verticale si realizza dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue.

Per quanto riguarda la lingua inglese nella scuola primaria, l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Tale processo integrerà elementi della nuova lingua nel sistema della lingua madre, della lingua di scolarizzazione e di eventuali altre lingue in possesso dell'alunno, ampliandone e differenziandone implicitamente le varie componenti linguistiche (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici). Al fine dell'educazione plurilingue e interculturale potranno essere utili esperienze di sensibilizzazione a lingue presenti nei repertori linguistici di singoli alunni.

Scopo comune di entrambi i dipartimenti (italiano e inglese) è quello di finalizzare il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Le nuove Indicazioni 2025 vedono la scuola primaria come un ambiente unitario e accogliente, che fa da ponte tra l'esperienza più libera e relazionale della scuola dell'infanzia e l'organizzazione disciplinare della scuola secondaria. L'obiettivo principale non è solo "insegnare delle materie", ma sviluppare progressivamente la persona, accompagnando ogni bambino nella scoperta di sé, degli altri e del mondo.

Centralità dell'esperienza e del fare

L'apprendimento non è pensato come mera trasmissione di contenuti, ma come esperienza attiva e laboratoriale. I bambini devono fare, sperimentare, scoprire, e non solo ascoltare. Le discipline non vengono più trattate come compartimenti separati, ma sono spesso proposte in chiave interdisciplinare, per favorire collegamenti e senso. La matematica può intrecciarsi con arte e tecnologia, la storia con educazione civica e geografia, e così via.

Introduzione strutturata delle competenze digitali

Una delle grandi novità riguarda l'informatica, che diventa una presenza stabile già nei primi anni di primaria. Non si parla però di "mettere i bambini davanti al computer", ma di educare al pensiero logico, alla programmazione di base (coding), all'uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali. Il digitale è visto non come intrattenimento, ma come linguaggio e strumento cognitivo.

Rinforzo delle discipline fondamentali

Italiano e matematica restano centrali, ma con un approccio più qualitativo: meno esercizi meccanici, più comprensione profonda. Si insiste sulla lettura espressiva, la comprensione del testo, la scrittura come processo creativo e riflessivo, non solo come dettato o riempimento di

schede. Nella matematica si rafforza la risoluzione di problemi reali, dove conta più il ragionamento che il calcolo rapido.

Per lingue straniere, l'inglese resta obbligatorio, ma si apre la possibilità di esposizioni plurilingui o di semplici contatti con altre lingue del mondo, anche solo in forma orale o musicale.

Didattica dei valori e della cittadinanza

L'educazione civica non è una materia a parte, ma una chiave trasversale che attraversa tutte le attività: rispetto delle regole, attenzione all'ambiente, collaborazione, responsabilità. I bambini imparano la cittadinanza praticandola: attraverso ruoli in classe, micro-progetti di cura del territorio, lavori di gruppo, decisioni condivise.

Inclusione e personalizzazione reale

La scuola primaria viene descritta come un luogo plurale, in cui ognuno deve poter avanzare secondo il proprio ritmo. Le Indicazioni 2025 insistono molto sul concetto di personalizzazione, non solo per alunni con bisogni educativi speciali, ma per tutti. L'insegnante diventa un regista dell'apprendimento, che osserva, accompagna, orienta, più che giudicare.

Valutazione come incoraggiamento

La valutazione non deve servire a selezionare, ma a sostenere il percorso di crescita. Contano più le descrizioni narrative, i feedback, gli obiettivi di miglioramento che non i voti numerici. Anche quando è presente il giudizio, esso deve essere "in chiave formativa", cioè utile al bambino per capire come migliorare.

2.3 Piano di Miglioramento e RAV

Nei primi mesi di scuola, il Collegio docenti si riunirà per elaborare il piano di miglioramento e il RAV per l'anno successivo evidenziando:

Problematicità riscontrate e relativo ordine di priorità.

Azioni da attuare indicando la problematicità da risolvere, i soggetti coinvolti (come attori e come destinatari) nonché tempi, modalità e obiettivi attesi per ciascuna azione. Criteri e tempi di verifica periodica dell'attuazione e dei relativi risultati.

Elaborazione di eventuali azioni correttive indicando problematicità emerse, obiettivi dell'azione correttiva, soggetti coinvolti, tempi, modalità e priorità di ogni azione correttiva. Modalità di condivisione e diffusione delle azioni e dei risultati.

2.4 Rapporti Scuola-Famiglia e Collaborazione con il Territorio

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico degli alunni.

I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso:

- a) Incontri degli Organi Collegiali
- b) Assemblee di classe: Le Assemblee ordinarie di classe rientrano nel calendario predisposto all'inizio dell'anno scolastico e hanno lo scopo di illustrare alle famiglie la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l'intera classe. Per tutte le classi della Scuola Primaria è previsto un incontro preliminare in settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica.
- c) Ricevimenti individuali: Gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori mirano soprattutto ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni. In caso di necessità, gli insegnanti sono disponibili ad incontrare i genitori che ne ravvisino la necessità, previa comunicazione scritta.
- d) Comunicazioni alle/dalle famiglie (diario, quaderno comunicazioni, sito ...)
- e) Attività formative rivolte alle famiglie
- f) Patto educativo di corresponsabilità: All'atto dell'iscrizione l'Istituto chiede ai genitori di sottoscrivere un "Patto educativo di corresponsabilità" (art. 3 D.P.R. 235/07) finalizzato a condividere e a garantire il rispetto di diritti e doveri nel rapporto Scuola - Famiglia - Studente.

E', inoltre, consuetudine da alcuni anni che la Dirigente Scolastica (assieme alla coordinatrice didattica) incontri, in una o due occasioni annuali, i rappresentanti di classe dei genitori per discutere e condividere riflessioni sulla progettazione d'Istituto, sulle problematiche di carattere generale e sul ruolo dei genitori rappresentanti.

SEZIONE 3: L'Offerta Formativa

Andersen International School offre un percorso formativo conforme alle Indicazioni MIUR per l'educazione primaria.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita.

Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.

Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in

atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

Uno degli obiettivi principali della nostra offerta formativa è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture.

Altro compito fondamentale della scuola è quello di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine

consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35-54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

Altro valore aggiunto della nostra scuola è la costruzione di un valido ambiente di apprendimento.

Una buona scuola primaria si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal proposito, particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

3.1 Quadri Orari

La nostra scuola primaria garantisce il seguente modello orario:

- 24 ore settimanali di attività obbligatorie
- 1 ora settimanale di educazione motoria (affidata ad uno specialista)

Le ore aggiuntive pomeridiane sono da intendersi come ampliamento dell'offerta formativa del Curriculum di inglese.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica verranno proposte attività didattiche e formative alternative col fine di promuovere la formazione globale della persona attraverso: la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali e favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, della cittadinanza attiva e del rispetto degli altri.

3.2 Iniziative di Ampliamento Curricolare

L'offerta formativa viene arricchita con la proposta delle seguenti attività extracurricolari elencate successivamente.

L'attivazione dei corsi (per le attività di gruppo) è subordinata al raggiungimento del numero minimo previsto dai singoli docenti.

Attività proposte

Laboratorio di robotica e coding

Laboratorio di scienze

Laboratorio di matematica

Laboratorio di arte e design

Laboratorio di teatro

Basket Pallavolo Calcio

Atletica leggera Scherma

Ping pong Pianoforte* Violino* Violoncello* Chitarra* Flauto traverso* Batteria *

Lezioni individuali

Progetti educativi

Il progetto di educazione all'affettività, rivolto agli alunni dalla Year 1 alla Year 6 (6-11 anni), si propone di accompagnare gradualmente i bambini nella scoperta delle proprie emozioni e nella costruzione di relazioni positive e rispettose.

Nei primi anni del percorso, Y1 e Y2, l'attenzione è focalizzata sull'aiutare i bambini a riconoscere e nominare le principali emozioni, imparando a distinguere ciò che provano attraverso parole semplici, espressioni corporee e situazioni quotidiane. Viene inoltre favorito l'utilizzo di modalità espressive non aggressive, incoraggiando il bambino a "dire come si sente" piuttosto che agire impulsivamente.

Durante la Y3 e Y4, il lavoro si concentra maggiormente sulle relazioni con i pari. Gli alunni vengono guidati a comprendere che ogni emozione ha un valore e che anche gli altri possono provare sentimenti diversi dai propri. Si promuove così lo sviluppo dell'empatia e della capacità di collaborazione, affrontando temi come l'amicizia, il litigio, la riconciliazione e il rispetto dei turni e delle regole condivise.

Negli ultimi anni del ciclo, Y5 e Y6, il percorso introduce in modo delicato e adeguato all'età il tema dei confini personali e del rispetto reciproco, aiutando i ragazzi a comprendere che ogni relazione sana si basa su consenso, fiducia e responsabilità. Viene incoraggiata la capacità di riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni sugli altri, di gestire emozioni più complesse e di affrontare i conflitti attraverso il dialogo e non attraverso comportamenti impulsivi o prevaricanti.

Il progetto di educazione finanziaria, pensato per gli alunni dalla Year 4 alla Year 6, ha l'obiettivo di avvicinare i bambini in modo semplice e concreto al concetto di valore, scelta e responsabilità nell'uso delle risorse, con particolare riferimento al denaro, al tempo e ai beni condivisi.

Nella Y4, l'attenzione viene posta sulla comprensione del valore delle cose e sulla differenza tra bisogni e desideri. Gli alunni vengono guidati a riflettere sul fatto che ogni scelta comporta una rinuncia o una priorità, imparando così il concetto di spesa consapevole. Attraverso giochi di ruolo e simulazioni quotidiane, imparano a riconoscere il denaro come strumento di scambio, comprendendo che non tutto ha un prezzo e che alcune risorse – come il tempo, l'amicizia o la fiducia – hanno un valore diverso ma altrettanto importante.

Durante la Y5, il percorso introduce in modo più strutturato i concetti di risparmio, pianificazione e condivisione delle risorse. Gli alunni vengono invitati a immaginare obiettivi a breve e medio termine, sperimentando la differenza tra comprare subito e aspettare per ottenere qualcosa di più importante. Vengono inoltre introdotti al concetto di scelta collettiva, lavorando in gruppo per prendere decisioni comuni sulla gestione di un budget simbolico o reale all'interno di attività di classe.

Nella Y6, il progetto si orienta verso una maggiore consapevolezza del ruolo sociale del denaro e del valore del lavoro, favorendo la comprensione del fatto che le risorse economiche non sono infinite e vengono generate attraverso impegno, collaborazione e competenze. Si lavora sul concetto di responsabilità individuale e di comunità, stimolando riflessioni su temi quali la donazione, il consumo sostenibile e l'uso etico del denaro. In questa fase, gli alunni vengono anche incoraggiati a confrontare diversi comportamenti finanziari e a valutare le conseguenze delle scelte nel tempo.

Andersen International School offre agli studenti, a partire dalla classe Reception fino al Liceo, una vasta gamma di attività extrascolastiche che si svolgono dopo l'orario scolastico, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Alcuni dei club del doposcuola come Drama club, Football club, Choir o Art club (solo per citare alcuni dei più apprezzati dai nostri studenti) sono già presenti nel curriculum scolastico regolare e quotidiano e rappresentano un'opportunità per i bambini di approfondire le proprie conoscenze sull'argomento d'interesse scelto.

Molte altre attività extracurricolari sono invece corsi aggiuntivi che differiscono dal programma della scuola e servono agli studenti come una possibilità unica per scoprire e sviluppare nuovi interessi



in materie che normalmente non sarebbero insegnate in classe. Ad esempio: lezioni individuali di strumenti musicali, ginnastica, club di scacchi, persino club dei giovani giornalisti e hip hop. Quest'ultimo, organizzato in collaborazione con l'associazione "Dance Attitude", offre agli studenti l'opportunità di esplorare la modern dance e l'hip hop, migliorando la loro coordinazione, espressività e senso del ritmo. La nostra missione è quella di portare i bambini/e ad amare questa disciplina, apprendendo, attraverso il movimento, le basi della consapevolezza del proprio corpo e non solo.

3.3 Traguardi Attesi in Uscita

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012 tracciano il profilo essenziale delle competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione per sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano, al quale la Scuola fa riferimento.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (in sintesi): Competenze riferite alla maturazione personale e sociale:

saper affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni; saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;

saper utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco; saper collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;
avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Competenze di carattere disciplinare:

- avere una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- sapersi esprimere a livello elementare in lingua inglese e saper affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;
- saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà, per affrontare problemi e situazioni;
- sapersi orientare nello spazio e nel tempo;
- sapere osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- saper usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e -analizzare dati ed informazioni e per comunicare;
- impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici congeniali alle proprie attitudini.

3.4 Piano e Azioni per l'Inclusione Scolastica

Il Decreto Legge sull'inclusione n. 66/2017 è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità. Esso stabilisce norme per favorire l'accessibilità, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la promozione dell'occupazione per le persone con disabilità. Inoltre, il decreto promuove misure per garantire l'istruzione inclusiva e la partecipazione attiva nella società per tutti, indipendentemente dalle capacità fisiche o cognitive.

Il Decreto sull'inclusione n. 66/2017 in Italia promuove diverse misure specifiche, tra cui l'adeguamento degli edifici pubblici e privati per renderli accessibili, l'istituzione di quote di lavoro per le persone con disabilità nelle aziende, e la promozione di programmi educativi inclusivi nelle scuole.

Inoltre, prevede l'accesso facilitato ai servizi pubblici e la promozione di tecnologie assistive per

migliorare la partecipazione delle persone con disabilità nella vita quotidiana.

La dimensione inclusiva della nostra scuola si basa su alcuni concetti fondamentali:

- 1) gli alunni imparano con diversi stili di apprendimento e potenzialità;
- 2) la diversità è un punto di forza che va compresa e valorizzata;
- 3) le diversità hanno bisogno di strumenti opportuni e metodi flessibili. "Se non imparo nel modo in cui tu insegni. Insegnami nel modo in cui io imparo";
- 4) la didattica deve essere personalizzata in funzione dei bisogni degli alunni;
- 5) l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità;
- 6) il ruolo dell'insegnante di sostegno è complementare nella progettazione e conduzione didattica. L'insegnante di sostegno non è una figura separata, ma realmente titolare del lavoro educativo e didattico con tutti gli allievi;
- 7) il lavoro di equipe è inteso come docenti che progettano insieme, documentano l'attività didattica e la valutano con dispositivi condivisi;
- 8) la preparazione degli insegnanti è fondamentale nell'affrontare le situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali.

Le azioni per realizzare una didattica efficace ai fini dell'inclusività prevedono:

Costruzione di ambienti di apprendimento positivi

Si presta attenzione all'organizzazione dell'aula e a tutte quelle azioni e procedure che si configurano come ostacoli o al contrario che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola e il contesto sociale offrono allo studente.

Superamento della didattica tradizionale

Nella scuola inclusiva è necessario passare da un utilizzo prevalente della didattica trasmissiva ad una didattica maggiormente laboratoriale che promuova un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti della costruzione e acquisizione della conoscenza.

Didattica attiva

La didattica attiva sposta l'attenzione dai contenuti ai processi mentali che stanno alla base dell'apprendimento efficace. Con la didattica attiva si passa da un apprendimento meccanico ad un apprendimento di tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando la capacità di problem-solving, di pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze.

La didattica attiva presta grande attenzione all'individualizzazione e personalizzazione come strumento di garanzia del diritto allo studio.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno con bisogni educativi speciali, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

L'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità di ciascun alunno richiedono il lavoro congiunto di tutti gli operatori della scuola.

Ciò diventa a maggior ragione necessario in presenza di alunni disabili, la cui integrazione deve essere considerata un impegno collegiale tra la scuola, la famiglia, l'ASL e gli enti locali.

La legge n. 104/92 prevede la predisposizione di oggettivi strumenti normativi e operativi, quali la diagnosi funzionale (DF), il profilo dinamico-funzionale (PDF), il piano educativo individualizzato (PEI) e la scheda di sintesi, tali documenti ci permettono di effettuare l'analisi, la conoscenza delle potenzialità e la definizione dei "bisogni educativi" per l'inclusione dell'alunno diversamente abile.

Si occupa dell'individuazione dei bisogni e delle risorse, delle verifiche degli interventi

programmati, del consuntivo e della previsione per il successivo anno scolastico.

Il Gruppo Operativo, aggiornato annualmente per ogni alunno disabile, composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- Insegnanti che seguono l'alunno (curricolari e di sostegno) Specialisti dell'Azienda USL referenti per il bambino/alunno Operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale
- Genitori dell'alunno

Tutti i soggetti coinvolti nel gruppo operativo concordano e verificano il Piano Educativo.

Individualizzato e il Profilo Dinamico Funzionale, quindi approfondisce le problematiche dell'alunno, verifica il processo d'integrazione, l'andamento didattico disciplinare, individua le strategie più adeguate e cura l'orientamento.

In caso di necessità la scuola contatta i componenti del Gruppo Operativo anche al di fuori del calendario concordato.

Nella realizzazione del processo inclusivo di ogni alunno disabile, si cercherà di individuare gli elementi essenziali di un curriculum formativo che possa garantire al ragazzo:

- il pieno conseguimento dello sviluppo psico-affettivo in rapporto alle potenzialità di ciascuno
- il massimo delle autonomie individuali e sociali conseguibili e la conoscenza della realtà in cui vive;
- le competenze disciplinari raggiungibili;

La realizzazione del piano educativo individualizzato è curata da tutte le figure professionali che concorrono all'integrazione:

- l'insegnante di sostegno contribuisce alla stesura del P.E.I., partecipa alla programmazione didattica-educativa della classe ed è corresponsabile della conduzione delle attività ;
- i docenti di classe collaborano e concorrono all'attuazione del percorso formativo dell'alunno, creando le migliori condizioni per un ambiente educativo adeguato ai bisogni dell'alunno disabile e per favorire relazioni significative con i compagni di classe;
- gli educatori e l'eventuale personale volontario collaborano con i docenti in base alle proprie specifiche competenze;
- i collaboratori scolastici forniscono assistenza e aiuto, quando necessario, nell'ambito delle mansioni loro assegnate.

In relazione al contesto, al tipo di attività, agli obiettivi educativi e di apprendimento programmati periodicamente, gli interventi di sostegno potranno essere svolti:

- all'interno della classe
- in altri spazi o laboratori, per gruppi di alunni
- in spazi diversi dalla classe, individualmente.

SPECIFICA PER LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 stabilisce le categorie di Bisogni Educativi Speciali (BES) in Italia. Queste sotto-categorie comprendono:

1. Alunni con disabilità grave o invalidità certificata:** Riguarda studenti con gravi limitazioni fisiche, sensoriali o intellettive, che richiedono interventi specifici e personalizzati.
2. Alunni con disabilità lieve o con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento):** Include studenti con disturbi dell'apprendimento come la dislessia, disgrafia o discalculia, che richiedono strategie didattiche mirate.
3. Alunni con gravi disturbi del comportamento: Coinvolge studenti con comportamenti devianti o disturbi emotivi che necessitano di interventi educativi specifici.
4. Alunni con svantaggio socio-economico-culturale: Riguarda studenti provenienti da contesti

socioeconomici svantaggiati, che richiedono supporto per colmare eventuali disparità. La direttiva stabilisce l'importanza di percorsi educativi personalizzati per ciascuna categoria al fine di favorire un'educazione inclusiva e adeguata alle esigenze degli studenti con BES.

La nostra scuola ha una figura di riferimento che si occupa di tutto il percorso personalizzato degli studenti.

La referente Dott.ssa Tota Margherita ha il compito di coordinare e gestire le attività legate ai Bisogni Educativi Speciali (BES) e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) all'interno della scuola.

Questo ruolo può includere la supervisione dei piani personalizzati per gli studenti, la collaborazione con insegnanti e specialisti, l'organizzazione di incontri con genitori, e l'implementazione di strategie per garantire un ambiente inclusivo e favorevole all'apprendimento per tutti gli studenti. La referente svolge un ruolo chiave nel promuovere l'equità educativa e il benessere degli studenti con esigenze particolari.

Questi incontri sono fondamentali per discutere e valutare il progresso degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Collaborando con specialisti, si possono definire strategie e interventi personalizzati, mentre coinvolgendo i genitori si promuove una comunicazione aperta e una comprensione reciproca delle esigenze dell'educando.

Questa interazione contribuisce a un supporto integrato per il benessere e il successo degli studenti nell'ambiente scolastico.

3.5 Valutazione e Verifica degli Apprendimenti

Introduzione alle Nuove Modalità di Valutazione

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha introdotto nuove modalità di valutazione per la scuola primaria, come delineato nell'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025. (mim.gov.it)

Le principali novità riguardano:

Scuola Primaria: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sarà espressa attraverso giudizi sintetici, da "Ottimo" a "Non sufficiente", accompagnati da descrizioni dei livelli di apprendimento raggiunti in ciascuna disciplina, inclusa l'educazione civica.

Dettagli sulle Modalità di Valutazione nella Scuola Primaria

Giudizi Sintetici: Le valutazioni saranno espresse con i seguenti giudizi, in ordine decrescente:

Ottimo

Distinto

Buono

Discreto

Sufficiente

Non Sufficiente

Descrizione dei Livelli di Apprendimento: Ciascun giudizio sarà associato a una descrizione dettagliata del livello di apprendimento raggiunto, considerando aspetti come l'autonomia nelle attività, la tipologia delle situazioni affrontate e le risorse utilizzate.

Educazione Civica: La valutazione dell'educazione civica seguirà gli stessi criteri, riconoscendo l'importanza di questa disciplina nel curriculum scolastico.

Periodo di Applicazione: Le nuove modalità di valutazione saranno applicate a partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025, corrispondente al secondo quadrimestre.

Aggiornamento dei Criteri di Valutazione: I criteri specifici per ciascuna disciplina, inclusa l'educazione civica, saranno in linea con le indicazioni ministeriali.

Formazione del Personale: Saranno organizzati incontri di formazione per docenti e personale amministrativo al fine di garantire una corretta implementazione delle nuove modalità di valutazione.

Comunicazione alle Famiglie: Le famiglie saranno informate attraverso riunioni dedicate e materiale informativo, assicurando trasparenza e comprensione delle nuove modalità di valutazione.

Monitoraggio e Revisione: Sarà istituito un gruppo di lavoro per monitorare l'efficacia delle nuove modalità di valutazione e proporre eventuali revisioni basate su feedback e risultati ottenuti.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al testo completo dell'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, disponibile sul sito ufficiale del Ministero dell'Istruzione e del Merito. (mim.gov.it)

Le Indicazioni Nazionali 2025 cambiano il modo di guardare alla valutazione: essa non è più uno strumento esclusivamente sommativo (cioè per giudicare o classificare), ma formativo e orientativo, pensato per accompagnare lo studente nel percorso di crescita personale e cognitiva. In altre parole, la valutazione serve a capire dove si trova il bambino, quali sono i suoi punti di forza e le sue aree di miglioramento, e come supportarlo nel proprio sviluppo di competenze e abilità.

1. Valutazione formativa e continua

- Ogni attività didattica diventa occasione di osservazione e verifica dei progressi.
- Non si tratta solo di “controllare se il bambino sa o non sa”, ma di cogliere processi di apprendimento e strategie.

2. Focus sulle competenze e non solo sui contenuti

- Le competenze chiave europee sono il riferimento: comunicazione in lingua madre e straniera, competenze matematiche e scientifiche, competenze digitali, capacità di imparare a imparare, cittadinanza attiva, espressione artistica e culturale.
- La valutazione deve quindi misurare il grado di autonomia e di applicazione pratica, non solo la memorizzazione.

3. Personalizzazione e inclusione

- Ogni studente viene valutato considerando i propri punti di partenza e i progressi individuali.
- La valutazione è inclusiva: deve tener conto di BES, DSA e altre necessità educative speciali, utilizzando strumenti compensativi e misure personalizzate.

4. Descrittiva più che numerica

- La valutazione predilige schede narrative, relazioni e feedback dettagliati, con osservazioni sulle competenze acquisite e sulle aree da potenziare.
- I voti numerici non scompaiono, ma diventano secondari rispetto alle indicazioni narrative e ai suggerimenti per il miglioramento.

5. Autovalutazione e riflessione dello studente

- Gli alunni vengono coinvolti nel processo di valutazione, imparando a riconoscere i propri punti di forza, a riflettere sugli errori e a fissare obiettivi di miglioramento.

6. Documentazione dei progressi

- Tutte le evidenze di apprendimento (produzioni scritte, elaborati digitali, progetti, esperimenti) vengono raccolte in un portfolio o diario di apprendimento, che accompagna il percorso dello studente.

Strumenti concreti di valutazione primaria 2025

- Osservazioni sistematiche: registrare comportamenti, partecipazione, autonomia, capacità relazionale.
- Lavori pratici e laboratori: esperimenti, attività artistiche, coding, lavori di gruppo.
- Test e prove mirate: brevi verifiche di comprensione, esercizi applicativi, prove orali.
- Schede narrative e relazioni: documentazione dei progressi, con indicazioni chiare sulle competenze raggiunte.
- Autovalutazione guidata: rubriche semplificate che aiutano il bambino a riflettere sul proprio apprendimento.

SEZIONE 4: Organizzazione e Regolamentazione

4.1 Organizzazione annuale

Vedi calendario (allegato 1)

Vedi organigramma (allegato 2)

4.2 Regolamento Scolastico

Fare riferimento alla pagina della scuola, al seguente link:

<https://andersenschool.it/school-regulations/>

4.3 Collaborazioni Attivate

Centro PRISTEM (Progetto Ricerche Storiche e Metodologiche) dell'Università Bocconi

Campionati di matematica

Fondamentale in ambito educativo è la motivazione all'apprendimento.

La matematica è spesso caratterizzata da ricordi negativi, demotivazione verso la materia o dalla convinzione di non esserne portati; è quindi importante motivare i bambini, affinché la apprezzino e ne capiscano l'utilità.

La matematica all'Andersen viene insegnata in maniera ludica, in modo da facilitarne l'apprendimento. Il gioco ha infatti un altissimo potenziale educativo e promuove la motivazione all'apprendimento.

Per questo motivo si è scelto di utilizzare la piattaforma Redooc (in Y4, Y5 e Y6), fondata dalla Dott.ssa Chiara Burberi.

Redooc è una piattaforma di apprendimento innovativa, dedicata alle materie scientifiche, cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering, Math), ma contiene anche esercizi di italiano (grammatica e narrativa).

Redooc è una piattaforma che garantisce alta accessibilità, anche per studenti con DSA e BES. Vi sono video narrati, mappe mentali, esercizi interattivi guidati ed è possibile personalizzare il carattere di lettura e attivare il Text To Speech (Lettore digitale). In questa piattaforma è possibile trovare esercizi interattivi e spiegati, appunti, slide, formulari e riassunti di matematica della Scuola Primaria.

Ogni lezione ha un set di esercizi interattivi, divisi in 3 livelli di difficoltà crescente; le domande hanno 3 o 4 opzioni di risposta e prevedono 2 tentativi di risposta e feedback immediato ad ogni risposta; dopo il secondo tentativo, e comunque prima di passare all'esercizio successivo, appare infatti una spiegazione dettagliata e lo svolgimento dell'esercizio.

<https://redooc.com/>

I bambini di Y5 e Y6, inoltre, ogni anno partecipano ai Campionati Junior di giochi matematici. I bambini hanno la possibilità di mettersi in gioco e mostrare le proprie attitudini attraverso dei giochi di logica matematica.

I giochi che i Campionati propongono non sono esercizi standard, ma cercano, in termini molto semplici, di stupire e di proporre domande impreviste, di incuriosire e di intrigare.

Le semifinali dei campionati di matematica si svolgono a scuola, mentre le finali nazionali si svolgono presso l'Università Bocconi.

“Risolvere un problema significa trovare una strada per uscire da una difficoltà, una strada per

aggirare un ostacolo, per raggiungere uno scopo che non sia immediatamente raggiungibile “
(George Polya)

https://www.mateinitaly.it/campionati_junior/informazioni.html

Dott.ssa Martina Mazzoleni: psicologa dell'età evolutiva e psicoterapeuta (progetto di educazione all'affettività esplicitato nella sezione 3)

Dott. Andrea Del Zio: educatore Finanziario riconosciuto da Associazione Italiana Educatori Finanziari (AIEF). Progetto esplicitato nella sezione 3.